

Frosinone, 17 aprile 2013. “Trovare una soluzione alla annosa vicenda della Multiservizi significa sciogliere un nodo prima di tutto politico e dopo tecnico.” così Marina Kovari del Circolo SEL di Frosinone.

“Durante la riunione di ieri tra istituzioni e parti sociali, è emerso un confronto positivo, grazie al quale si va tratteggiando un diverso percorso da quello delle cooperative sociali di tipo B maldestramente e frettolosamente propinato dal Sindaco Ottaviani. Quello che manca, ancora, è una visione politica che individui una strategia condivisa, per consentire ai 300 lavoratori di proseguire il lavoro quotidiano al servizio della collettività.

L'impressione è che le Amministrazioni locali stiano usando la Multiservizi per far leva sulla Regione Lazio e richiedere con maggiore insistenza il trasferimento dei fondi non ancora effettuato. Un gioco di forze: dopo le scandalose ruberie della precedente “armata” Polverini dimentica di questa provincia, ecco che le attuali Amministrazioni ciociare, orfane di memoria, tentano la mossa del “ricatto”. O i trasferimenti delle risorse dovute, o la morte della Multiservizi. Le parole d'ordine di Ottaviani sono: puntare al ribasso riducendo le ore lavorative, gli stipendi, le prestazioni e sfidando la legalità.

“Sotto gli occhi di tutti, i limiti del Sindaco del capoluogo incapace di proiettare Frosinone nella contemporaneità. Gli Enti locali possono affrontare la crisi e la scarsità di risorse con l'efficienza, la modernizzazione degli uffici, la qualità dei servizi offerti, la tecnologia e la formazione dei dipendenti. Attività per le quali l'Unione Europea mette a disposizione ingenti somme. Limitarsi a dismettere funzioni nevralgiche a beneficio dei privati, tagliare sui servizi alla cittadinanza, effettuare operazioni estetiche sui bilanci sono solo rimedi palliativi.”

“Per la Multiservizi sono due le strade da percorrere sinergicamente. Come SEL dobbiamo sostenerle, incoraggiarle e monitorarle, grazie alla presenza di Massimiliano Smeriglio come Vice-Presidente della Regione Lazio. La prima è la ricostruzione di un quadro esaustivo della vicenda, fatto di documenti, accordi e delibere già assunte; in questa direzione occorre: aggiornare il piano d'impresa adeguandolo al nuovo contesto socio-economico e agli ultimi bilanci comunali; riconsiderare i servizi essenziali affidati alla società pubblica in via esclusiva; eliminare inutili sovrapposizioni con altri enti privati.

La seconda è la composizione di una prospettiva politica: la giunta Zingaretti deve dare un segnale forte, orientando i tecnici verso una soluzione definitiva che tuteli il lavoro, il salario, i servizi alla cittadinanza. Giova ricordare che queste prestazioni essenziali non possono né essere soppresse, né trasferite a privati con scopo di lucro, perché sono il corrispettivo delle tasse versate dai cittadini. “Vorrei invitare gli eletti ciociari alla Pisana a un incontro per costruire insieme questa visione politica, affinché la Giunta Zingaretti possa adottare provvedimenti concreti e risolutivi.”